

"79-'80: Il servizio della preghiera: riunioni di gruppo.

PREMESSE

1- Tener conto delle idee esposte nella relazione.

2- APPORTI SUPPLEMENTARI:

1) SCOPRIRE FORME DI PREGHIERA MEDITATIVA E POPOLARE.

"Una rianimazione delle comunità locali passerà sempre per una preghiera comunitaria semplice ma bella, una preghiera meditativa e popolare nella quale tutto il popolo di Dio possa riconoscersi. Molte persone anziane sono rattristate dal fatto che sia sparita una certa vena mistica dalle celebrazioni parrocchiali a favore di una eccessiva quantità di parole esplicative. E molti giovani fanno fatica a sopportare le celebrazioni durante le quali la parola di pochi occupa troppo spazio. Con mezzi semplici, la preghiera comune potrebbe divenire più meditativa: momenti di silenzio in cui si ritrova unita in una stessa espressione gente dalle tendenze diversissime; illuminazione discreta che faciliti l'interiorità; canti composti talvolta di una sola frase ripetuta all'infinito; intercessione per le situazioni più gravi della vita degli uomini; soppressione di ogni parola inutile. La stessa predicazione potrebbe a volte diventare un linguaggio rivolto a Dio, una preghiera" (Atti del Concilio dei Giovani).

2) PREGHIERA PERSONALE.

"La liturgia perde il suo slancio quando non è più sostenuta dalla preghiera personale. Anche nel corso di giornate sovraccariche ci è sempre possibile trovare un momento per lodare Colui che per primo ci ha amati. Ogni chiesa parrocchiale diverrebbe un luogo di silenzio abitato, se qualcuno vi garantisse una ^{permanenza} ~~presenza~~ di preghiera. Se tutte le chiese rimanessero aperte durante la giornata, la preghiera personale ne sarebbe favorita" (Atti Concilio dei Giovani).

3) PROPOSTE COMUNITARIE già emerse da verificare, innovare, completare:

- Giornata biblica su "Le vocazioni nella Bibbia" (25/XI) e su "La preghiera nella Bibbia" (in primavera).

- Lectio divina sul Vangelo domenicale in Avvento e Quaresima in preparazione alla Liturgia domenicale della Parola attualizzata

- Frequenti liturgie penitenziali comunitarie (mensili?).

- Lodi e Vespro in comunità (Avvento e Quaresima) oltre che quotidiani in Casa-Famiglia?

- Adorazione eucaristica quotidiana, a turni costanti, periodica o permanente (singoli? famiglie? gruppi?).

- "Apostolato della preghiera" per chi nella comunità ha il carisma della preghiera.

- Una "Scuola di preghiera"?

- Un primo piccolo degno di condivisione comunitaria col quartiere Velodromo: a Natale, la Messa di mezzanotte in palestra.

GRUPPO "CATECHESI"

La catechesi è educazione della vita di fede: l'esperienza di preghiera è essenziale, come la carità-servizio.

1- Analizzate i momenti di preghiera già esistenti nei gruppi ragazzi-adolescenti (Incontri settimanali, giornate formative, messe ragazzi-genitori, liturgie penitenziali, campi-scuola, esperienze di deserto) per individuare i difetti e proporre modalità alternative o esperienze nuove.

2- Assumete il problema della Messa domenicale delle 9.30 e tentate una "vera" risposta: come realizzare una partecipazione attiva di ragazzi-adolescenti-adulti e possibilmente qualche esperienza significativa di preghiera comunitaria propriamente detta (creativa)?

3- Quale apporto la catechesi ragazzi-adolescenti-adulti può dare all'anno vocazionale?

4- Con quali modalità "proprie" possiamo affrontare l'evangelizzazione di giovani-adulti-famiglie nel quartiere Velodromo?

GRUPPO "FAMIGLIA"

L'amore dei coniugi è segno "privilegiato" dell'amore di Cristo per la Chiesa, quindi aperto a Dio (preghiera della coppia) e ai fratelli (apertura all'accoglienza e al servizio).

Il compito educativo "nativo" della fede dei figli (preghiera compresa), grazie al sacramento spetta ai genitori, pur nell'ambito della comunità:

1- Modalità e tempi "propri" della preghiera familiare: sia della coppia, sia dei genitori con i figli.

2- Come la famiglia può (e deve) farsi carico delle scelte vocazionali dei figli? Quali suggerimenti date per l'anno vocazionale della comunità?

3- Gruppo Famiglie-Fidanzati: con quale programma affrontare gli incontri? Come tener conto del tema comunitario della preghiera?

4- Proposte per una pastorale familiare nel Quartiere Velodromo.

GRUPPO SOCIO-CARITATIVO

PREMESSE:

1- Parafrasi della 1 Giov.: "Se uno non dialoga (prega) con il fratello che vede, come potrebbe dialogare (pregare) con Dio che non vede?". Se non sappiamo ascoltare l'altro, se abbiamo difficoltà di amicizia, di conversazione, se soffriamo di malessere nella comunione con i fratelli, come non potremmo soffrire di malessere nel dialogo con Dio che non vediamo? Verifichiamoci su questo prima di lamentarci delle difficoltà della preghiera. La paralisi nei rapporti con i fratelli paralizza l'autenticità della preghiera. Rischiamo di parlare con noi stessi, invece che con Dio (solitudine e incommunicabilità).

2- Il Signore risorto assume il segno di un ortolano per la Maddalena, di un viandante per i discepoli di Emmaus, di un pescatore per gli apostoli. Ebbene, ascoltare la voce dell'ortolano, ascoltare il modo con cui ci chiama per nome, il modo con cui un viandante ci parla o il modo con cui uno si interessa della fame degli altri, diventa ascoltare Gesù, diventa iniziare un dialogo con Dio. Essere uomini di ascolto dell'altro, uomini che attendono l'altro, che cercano l'altro (Dove l'hai messo? Di dove sei?) è il primo passo verso la comunicazione con Dio attraverso la preghiera. Non c'è dunque da stupirsi se oggi non sappiamo pregare facilmente; sarebbe ridicolo e grottesco saper parlare con Dio senza saper parlare con gli altri uomini. Il Cristianesimo è la religione dei volti: se non sappiamo guardare, contemplare e dialogare con un volto umano non possiamo pretendere di fare le stesse cose con Dio.

DD.

1) I gruppi di servizio e di condivisione come possono fare della loro esperienza una maturazione dell'esperienza di preghiera? Proposte.

2) La scelta dei poveri contribuisce (o: come può contribuire) ad incrementare scelte vocazionali, sia tradizionali, sia di nuovo segno? Proposte per l'anno vocazionale.

3) Con quali segni di credibilità socio-caritativi si può sollecitare un coinvolgimento del quartiere Velodromo nel cammino della comunità?

GRUPPO SOCIO-CULTURALE

Tener presente "Preghiera e azione" della relazione.

1- La preghiera non sta diventando privilegio di una classe sociale (innanzitutto di quella borghese) che ha tanto tempo libero, anche il tempo di pregare? Chi lavora nelle fabbriche o in campagna, quando torna a casa non pensa a pregare, ma a riposarsi e, purtroppo, a stordirsi davanti al televisore. La preghiera non è più privilegio dei poveri come un tempo. Chi ha vita dura diffida della preghiera, la ritiene un problema superfluo, non vitale, non serio, non primario rispetto agli altri problemi del mondo.

Tentate una spiegazione del fenomeno e formulate una proposta pastorale, soprattutto in ordine ad una preghiera comunitaria che interpreti ed attualizzi i problemi dei lavoratori.

2- Anno vocazionale: come coinvolgere gli adolescenti-lavoratori e le famiglie dei lavoratori?

3- La situazione lavorativa del quartiere Velodromo (famiglie giovani, i due genitori lavorano) è decisiva per la condizione umana e di fede. Come tenerne conto per una pastorale adeguata?

N.B. I membri del gruppo rispondano a quelle domande su cui hanno qualcosa da dire. Si raccolgano le risposte a tutte le domande senza discuterle. Se avanzasse tempo, lo si farà a giro concluso. Grazie.